

Aggredita e pestata duramente una giovane operaia tessile a Nola



«Sono donna e sindacalista ecco perché m'hanno picchiata»

Vincenza Peluso, iscritta alla Cgil, ora giace in un letto d'ospedale - E' stato il guardiaspallo del padrone - Sciopero e denuncia delle compagne di lavoro

E' minutina, il viso impallidito e segnato dalla sofferenza. Vincenza Peluso, operaia diciottenne, delegata sindacale della CGIL alla Tascon, una fabbrichetta tessile del Nolano, giace in un letto d'ospedale con un braccio spezzato e oppressa da continui contagi di vomito.

A ridursi in condizioni simili è stato l'altro giorno uno dei «guardiaspallo» del proprietario dell'azienda, un personaggio ben noto in fabbrica e fuori perché detenuto in soggiorno obbligato a Cimbrone, dal carattere arrogante e violento.

Vincenzo Amabile, l'energumeno, responsabile dell'ignobile pestaggio, ha così pensato di ribadire una volta per tutte il punto di vista padronale sulla lotta che da tempo le donne conducono in fabbrica per l'applicazione del contratto di lavoro, finora dappertutto. Poi sono svenuta.

E questo, nonostante che l'azienda (che opera su commesse militari) sia obbligata dallo statuto dei lavoratori ad applicarlo.

Vincenza si fa rossa e racconta, tra le lacrime: « Avevamo deciso di effettuare due ore di astensione dal lavoro, ci eravamo raccolte nell'atrio per discutere, quando è arrivato l'Amabile che ha cominciato immediatamente a provocarci con insulti e minacce: poi, senza scomporsi, si è messo a ritirare i cartellini che avevamo già timbrato ». E' stato la goccia fatale: Vincenza Peluso, assieme ad alcune compagne, non ha fatto neanche in tempo a protestare contro l'ennesimo sopruso, che si è vista assalita e picchiata senza pietà: « Mi ha stretto le mani al collo: sentivo delle botte

tremende alla pancia, calci e gnochiate dappertutto ». Poi sono svenuta.

Adesso i sanitari temono che la ragazza possa aver riportato lesioni gravi anche agli organi interni, in particolare alla milza.

Le compagne di lavoro di Vincenza non

estano a denunciare anche l'insensibilità dimostrata dalla pattuglia di carabinieri chiamata sul posto subito dopo il fattaccio.

« Sembravano quasi interessati a minimizzare: poi, senza scomporsi, si è messo a ritirare i cartellini che avevamo già timbrato ». E' stato la goccia fatale: Vincenza Peluso, assieme ad alcune compagne, non ha fatto neanche in tempo a protestare contro l'ennesimo sopruso, che si è vista assalita e picchiata senza pietà: « Mi ha stretto le mani al collo: sentivo delle botte

novità. Molte imprese minori, fabbriche e fabbrichette tessili, chimiche e alimentari, dove ogni diritto del lavoratore è brutalmente calpestito preferiscono impatarsi in questa zona che sconta - è il caso di ricordarlo - una indubbia debolezza della presenza sindacale ».

Ieri pomeriggio per condannare l'insostenibile e violenta provocazione padronale si è svolta propria davanti alla Tascon una manifestazione con la presenza di tutte le forze politiche.

Ieri la sentenza sulla vicenda « Roma »

Il pretore ordina: «Le pubblicazioni devono riprendere»

La SNEG riconosciuta colpevole di serrata e di comportamento antisindacale - Dovrà ritirare le lettere di cassa integrazione inviate ai dipendenti

Dunque al « Roma », è stata « serrata ». Ormai non ci sono più dubbi: lo ha confermato ieri il pretore del lavoro Pasquale Picone che, con una sentenza chiara ed inequivocabile, ha messo la SNEG spallaccio.

Passeranno giorni, e hanno così finito di giocare con i diritti di lavoro di centinaia di dipendenti. Hanno smesso di trasformare a loro piacimento antiche testate in mini giornali dalle prospettive oscure. Non potranno più affermare impunemente: « I padroni siamo noi e facciamo quello che vogliamo ».

Ora devono fare i conti con una sentenza che condanna più apertamente antisindacale. E che il obiettivo della ripresa immediata delle pubblicazioni (anche se la SNEG ricorrerà in appello) oltre che al ritiro di tutte le lettere di cassa integrazione già inviate ai dipendenti. Se questo non accadrà in tempo, il rappresentante legale della società dovrà rispondere alla legge e rischia di dover pagare anche mesi in carcere, a cominciare da Pasquale Picone.

« Il pretore riconosce la faccia di Giancarlo Parretti quando gli è stata comunicata la sentenza. Non deve essere facile per lui, che si ritiene un intoccabile, digerire un rospo così. « Ma come - si sarà chiesto - c'è dunque qualcuno che non subisce il « fascino discreto » del mio ordinanza? Qualcuno che non l'esegue e basta? Ma che cosa invece diranno chi e tanti che lo sbagliato e devono ritornare sul mio passo? ».

E' il pretore della Federazione comunista napoletana - continua il documento - che convincere che sono forze che portano avanti tentativi di autoritarismo tendenti a far prevalere logiche particolari che non sono quelle della classe operaia. Ma Giacomo Parretti e soci si riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconoscono sulla sconosciuta. Hanno molte cose a cui pensare. Purtroppo, non saranno positive per i lavoratori. Non è difficile immaginare che di molti feriti come quella, capaci di partorire un piano di ristrutturazione perverso come quello che aveva allestito per il « Roma » e poco di fidarsi. La partita non è finita. La palla comunque è stata rimessa in gioco da un arbitro al di sopra delle parti ».

Ebene così è stato. D'altra parte gli errori, alla fine, non pagano mai, e quindi è possibile che questa di ieri sia la prima breccia nel muro di intoccabilità, maforia che solo fino a poche ore fa sembrava proteggere da tutto, da tutti l'edilizia pubblica.

Ma Giacomo Parretti e soci e riconos